

Macrolotto Zero e San Paolo

Venerdì 17 novembre (h 15:30-18:30)

Circolo Curiel, via Fabio Filzi 39

Hanno partecipato:

Fabrizio Massai; Andrea Arcadi; Giovanni Moschiti; Alessio Ciompi; Enrico Fogacci; Lino Rinaldo; Tommaso Caparrotti; Umberto Valdambri; Michele De Biasi; Maurizio Artusi; Alessio Cheli; Anselmo Potenza; Corinna Del Bianco; Anthony Tang; Bruno Gualtieri; Mario Moscardi

Hanno facilitato:

Giulia Maraviglia e Fabrizio Bruno di Sociolab



L'incontro è stato aperto con un'illustrazione dei contributi raccolti durante il tour di andata del Punto Mobile nei quartieri del Macrolotto Zero e di San Paolo. I partecipanti hanno letto dunque i post-it lasciati dagli altri abitanti e poi, invitati a sedersi al tavolo di lavoro, hanno discusso delle questioni territoriali più urgenti dell'area. Da notare che i partecipanti intervenuti sono stati principalmente referenti di associazioni e comitati molto attivi, sia in iniziative locali che nel dibattito pubblico urbano, persone dunque che hanno già partecipato ai tanti processi partecipativi promossi di recente - Trame di Quartiere su San Paolo, il percorso partecipativo per progettare gli interventi del P.I.U. al Macrolotto Zero etc... - e che dunque hanno vissuto l'incontro del Punto Mobile di Prato al Futuro non come un evento a se stante ma in continuità coi processi precedenti. A questo proposito si riporta che i partecipanti lamentano uno scarso coinvolgimento da parte

dell'Amministrazione nelle fasi operative, in cui invece a loro parere sarebbe determinante

mantenere un rapporto aperto con i cittadini:

“Ad oggi i pallini che abbiamo attaccato sulla carta del punto mobile sono 20, ma se si continua a rimanere inascoltati diventeranno il doppio in poco tempo perché la situazione sta degenerando”

“La cittadinanza qui è attiva ma non viene ascoltata, o meglio non deve essere ascoltata solo nel percorso partecipativo che precede la redazione dei piani e dei progetti, ma dovrebbe essere coinvolta anche e soprattutto nel momento in cui le azioni si mettono in atto”.

Il riferimento in particolare è al P.I.U., il cui progetto finanziato raccoglie solo in parte le indicazioni pervenute dalla cittadinanza:

“Erano state fatte numerose altre proposte che non sono state ascoltate. Un gruppo di lavoro dell’ordine degli architetti aveva anche renderizzato un tratto di via pistoiese ma di quello non si è più saputo niente”.

I partecipanti sottolineano l’esistenza di un tessuto civico pronto ad intraprendere sfide anche impegnative, come testimonia la creazione del Condominio di Via Filzi (16 società italiana e cinesi, 40 esercizi commerciali) che è un passo importante in vista della realizzazione del nuovo mercato coperto.

Temi urgenti

La criticità che accomuna i due quartieri è quella della **eccessiva densità del tessuto urbano**, una problematica urbanistica con forti ripercussioni logistiche e sociali determinata da vari fattori:

- Via pistoiese è un grosso tassello commerciale - *“È praticamente un Panorama”, “ci passa più gente che da piazza del Duomo”* ma non è riconosciuto in quanto tale. Questo determina una serie di problematiche sia per i residenti che per gli operatori commerciali, in primis una situazione di permanente congestione sia per le autovetture che per i mezzi usati nella logistica - *“qui la mattina ci sono i TIR, non le macchine”* - la mancanza strutturale di parcheggi e di servizi, in particolare la raccolta dei rifiuti;
- La zona è abitata da una grande quantità di “invisibili” che si sommano ai residenti, persone che vivono qui in modo

clandestino e in spazi interstiziali e di cui tutti sanno ma nessuno vuole prendere atto a livello ufficiale.

- Il patrimonio industriale dismesso è ingombrante e non sempre permette una rigenerazione/riconversione: ne è prova il distretto sociosanitario di Via Donzetti che è stato realizzato *ex novo*, mangiando territorio che poteva essere destinato a verde, perché riconvertire strutture esistenti a quel fine non era possibile

In alcuni casi sarebbe necessario (e utile!) abbattere senza ricostruire o ricostruendo a volumi molto ridotti - *“Bisogna fare spazio, creare spazi che rimangono vuoti”* - ma la demolizione è un processo costoso che i privati non si accollano. In tal senso, dicono i partecipanti, servirebbe un intervento decisivo a livello politico e finanziario per intercettare attori economici in grado di intervenire.

La presenza del patrimonio industriale dismesso sempre più degradato determina anche un problema di salute pubblica legato all’amianto, come si è avuto modo di capire quando c’è stato l’evento calamitoso del vento. L’amministrazione dovrebbe dare out-out ai proprietari, *“o bonifichi o confisciamo”*.

La maggiore carenza lamentata è quella di spazi aperti - **giardini, orti, verde, campi sportivi** - come emerso già dal percorso Trame di quartiere.

Indicazioni puntuali

Luoghi irrisolti nonostante gli interventi del P.I.U.:

- Ex Lidl Via Borgioli: il ristorante da 700 posti (concesso proprio per ottenere le volumetrie per il mercato coperto) aggraverà la già complessa situazione del parcheggio. Il parcheggio previsto tra Via Nino Rota e Via Orti del Pero avrà 27 posti auto ed è del tutto insufficiente

- Ex Vannucci
- Ex Valore (nei precedenti incontri di partecipazione erano state proposte abitazioni a canone calmierato)
- Ex giovannelli (*“è una Kashba”*)
- Mancanza di verde tra Via Pistoiese e Via Filzi (*“chi vive qui non frequenta i giardini di Via Colombo”*)

Viabilità:

- Via Pistoiese: vanno stabilite delle regole e è necessario educare le persone. A milano la Chinatown di via Sarpi è un luogo di qualità, non c'è traccia di questo caos.
- San Paolo, Via dell'Alberaccio (le curve di San Paolo): per creare la via di uscita nel 1997 è stato espropriato un terreno, ma in 20 anni non è stato realizzato niente. Doveva essere una delle arterie più importanti e risolverebbe anche il problema delle ambulanze in via Suor Niccolina Infermiera (problema ambulanze)
- Problema sottopassi ferrovia: andrebbero trovate soluzioni migliorative per superare questa grossa barriera.